

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

DELIBERA N. 27 del 05/08/2009

Trasmessa al CONSIGLIO REGIONALE della TOSCANA il _____ PROT. N. _____

VERBALE:

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL DIRETTORE

PUBBLICAZIONE:

La pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio è iniziata il giorno

e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

IL DIRETTORE

ESECUTIVITÀ:

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 - comma 3 - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n° 267 per decorrenza del termine.

Seravezza, _____

IL DIRETTORE

OGGETTO: Proposta dell'Ente Parco di ripermetrazione delle aree estrattive destinate alla coltivazione della Pietra del Cardoso, per uno specifico provvedimento legislativo regionale

L'anno duemilanove, addì cinque del mese di agosto, alle ore 15,30, presso gli Uffici del Parco Alpi Apuane di Seravezza, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, nominato con decreto del Presidente del Consiglio Regionale della Toscana 4 agosto 2008, n° 12.

Presiede il Sig. **GIUSEPPE NARDINI**.

Sono presenti componenti n° 11 Assenti n° 2 :

(A = assente; P = presente)

Bruno	BATTINI	A
Emanuele	BERTOCCHI	A
Armando	DELLA PINA	P
Riccardo	FORFORI	P
Emanuele	GUGLIELMI	P
Daniele Giuseppe	MARCHETTI	P
Marco	MUSONI	P
Giuseppe	NARDINI	P
Giuseppe	OTTRIA	P
Franco	PUCCI	P
Alberto	PUTAMORSI	P
Vittorio	TORRE	P
Pietro	VECCHI	P

Responsabile del procedimento amministrativo:

Antonio Bartelletti

Partecipa il Direttore dell'Ente

Antonio BARTELLETTI

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

TENUTO CONTO che la Pietra del Cardoso è un lapideo ornamentale esclusivo e di pregio del territorio di Stazzema, diverso per caratteristiche geolitologiche e merceologiche dai marmi delle Alpi Apuane, per cui è divenuto nel tempo un apprezzato “materiale di nicchia”, con un proprio e distinto mercato, assurgendo così a prodotto di eccellenza economica per il territorio, la cui prospettiva di sviluppo sostenibile è messa in discussione dalla presenza di criticità urbanistiche, ambientali e perfino di sicurezza sui luoghi di lavoro;

PREMESSO che:

- a) dal 1996, l’Ente Parco e il Comune di Stazzema hanno condiviso un percorso politico e tecnico-amministrativo finalizzato a trasferire in ambiti compatibili e con prospettive di medio-lungo termine, una buona parte degli attuali bacini estrattivi della Pietra del Cardoso, poiché posti in prossimità di centri abitati, con coltivazioni pericolose e al limite dell’esaurimento;
- b) tale strategia di delocalizzazione ambientale e produttiva dello stesso lapideo era stata affidata al Piano per il Parco, che puntualmente, nella sua sezione dedicata alle attività estrattive, aveva riconosciuto alla Pietra del Cardoso un percorso speciale di prospezione e definitiva individuazione dei nuovi perimetri di cava (cfr. *n.t.a.a.a.* e relativi allegati cartografici della deliberazione del Consiglio direttivo n. 27 del 23 luglio 2002);
- c) la via ordinaria pianificatoria ha però subito, negli anni successivi, una lunga interruzione per motivi d’ordine generale ed estranei allo specifico della Pietra del Cardoso, portando poi alla promulgazione della L.R. 18 dicembre 2006, n. 63, con l’obiettivo di superare la fase d’impasse venutasi a determinare nello stesso procedimento;
- d) con il nuovo strumento legislativo, l’Ente Parco decideva dunque di procedere nell’iter di adozione/approvazione del Piano per il Parco, attraverso lo stralcio dell’intera disciplina delle attività estrattive, entro cui si poneva anche la risoluzione dei problemi della Pietra del Cardoso (cfr. deliberazione del Consiglio direttivo n. 1 del 29 gennaio 2007);
- e) la scelta obbligata dell’adozione/approvazione del Piano per il Parco per fasi successive, ha indirettamente ed ulteriormente ritardato la concretizzazione di scelte irrinunciabili e provvedimenti indifferibili per la delocalizzazione di diversi siti estrattivi della Pietra del Cardoso;
- f) il 20 novembre 2008, presso il Municipio di Stazzema, si è tenuto un incontro tra la VI Commissione del Consiglio Regionale della Toscana, l’Ente Parco e il Comune di Stazzema, sui problemi urgenti legati alla delocalizzazione dei siti estrattivi della Pietra del Cardoso, durante il quale si è convenuto sulla necessità di attivare un iter legislativo straordinario, capace di modificare, in tempi brevi, i perimetri estrattivi della Pietra del Cardoso, senza attendere gli esiti del Piano per il Parco e dei suoi stralci;

IL DIRETTORE

- g) il 25 novembre 2008, l'Ente Parco e il Comune di Stazzema formalizzavano per lettera, alla VI Commissione del Consiglio Regionale della Toscana, la richiesta di un provvedimento legislativo speciale per la Pietra del Cardoso, attraverso la modifica parziale dell'allegato cartografico alla L.R. 11 agosto 1997, n. 65, dopo aver concordato ed esplicitato alcuni criteri pianificatori in materia ambientale, paesaggistica, urbanistica e perfino di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- h) per accordo verbale tra Ente Parco e Comune di Stazzema, spettava a quest'ultimo soggetto istituzionale redigere una prima proposta di nuova perimetrazione dei siti estrattivi della Pietra del Cardoso, a seguito di opportune verifiche tecniche e di incontri con le realtà produttive e cittadine, da sottoporre poi a concertazione con il Parco, prima dell'inoltro definitivo alla Regione Toscana;
- i) il 26 marzo 2009, il Comune di Stazzema faceva pervenire all'Ente Parco (ns. prot. n. 1030), in formato cartaceo, la prima proposta di ripermetrazione delle aree contigue destinate alla coltivazione della Pietra del Cardoso;
- j) il 20 aprile 2009 (ns. prot. n. 1347), il Direttore del Parco compiva una verifica tecnica sulla proposta di ripermetrazione pervenuta dal Comune di Stazzema, in base ai criteri contenuti nell'istanza del 25 novembre 2008, rilevando alcune criticità, comunque eliminabili attraverso una correzione quali-quantitativa della soluzione proposta, soprattutto con una riduzione della superficie complessiva, fino al valore dell'area attuale da dismettere, a partire da aree in situazione di contrasto ambientale e urbanistico, o dove sono presenti condizioni precarie di sicurezza nei cantieri estrattivi, oppure zone sovrapposte ad affioramenti geologici non compatibili con la Pietra del Cardoso;
- k) il 15 luglio 2009, il Comune di Stazzema convocava un incontro sul prosieguo dell'iter di rilocalizzazione della Pietra del Cardoso, durante il quale chiedeva all'Ente Parco di redigere una propria proposta di nuova perimetrazione, che tenesse conto di quanto già elaborato e informalmente concordato;

NELLA NECESSITÀ dunque di predisporre una propria proposta di nuova delimitazione delle aree estrattive destinate alla Pietra del Cardoso, che possa tener conto, armonizzi e trovi una sintesi coerente tra:

- a) la perimetrazione contenuta nella proposta di Piano per il Parco, approvata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 27 del 23 luglio 2002;
- b) l'osservazione avanzata nel merito dal Comune di Stazzema, in sede di espressione di parere obbligatorio sul Piano e contenuta nell'allegato "A" alla deliberazione della Comunità del Parco n. 5 del 24 maggio 2003;
- c) i contenuti e i criteri dell'istanza del 25 novembre 2008, alla VI Commissione del Consiglio Regionale, in cui Ente Parco e Comune di Stazzema hanno condiviso la richiesta di un provvedimento legislativo specifico per la Pietra del Cardoso;
- d) la prima proposta di ripermetrazione della Pietra del Cardoso, così come elaborata dal Comune di Stazzema e fatta conoscere all'Ente Parco in data 26 marzo 2009;

IL DIRETTORE

SPECIFICATO che i principali interventi modificatori rispetto alla prima proposta del Comune di Stazzema del 26 marzo 2009, riguardano in particolare:

- a) il ridimensionamento della superficie complessiva delle aree di cava della Pietra del Cardoso, al fine di non superare il vigente dato quantitativo totale di zona estrattiva disponibile, come esplicitato dai valori della tabella che segue:

Nome area	L.R. n. 65/1997	Proposta Stazzema 2009	Proposta Parco 2009
Pruno nord		4,11	1,24
Capriola	15,93		
Casalina	4,12		
Belvedere-Loppieto-Bucino-Col dal Tovo	11,79		
La Penna	1,79		
Cardoso Sud (Piastrone, ...)	40,43	65,71	38,02
Ficaio[-Filucchia]	4,74	28,21	28,21
Le Buche-Carpineto	3,13	4,69	3,77
La Ratta		8,10	8,10
totale	81,93	106,13	79,34

- b) la completa sovrapposizione dei nuovi perimetri destinati alla coltivazione della Pietra del Cardoso agli affioramenti di Pseudomacigno dell'Autoctono *Auct.*, con eliminazione di aree altrimenti sovrapposte a Cipollini e Calcari selciferi;
- c) la rimozione e non ulteriore genesi di rischio e pericolo nei cantieri estrattivi, con particolare riferimento all'esclusione della cava "Le Buche" di Pomezzana, che presenta notevoli criticità in termini di sicurezza;
- d) il ripristino dello sviluppo previsionale originario dell'area del "Ficaio", in modo coerente con la proposta concertata del Piano per il Parco e con le deperimetrazioni a suo tempo eseguite della porzione limite contermina dell'allora pSic "M. Croce-M. Matanna", quale sostegno della stessa previsione;

VERIFICATO che la proposta cartografica elaborata dall'Ente Parco:

- a) non si sovrappone con gli attuali limiti dell'area protetta e dunque colloca tutte le nuove aree estrattive nell'area contigua, a debita distanza dal confine del Parco;
- b) non si sovrappone alla Zona di Protezione Speciale (*Zps*) n. 23 (IT5120015) "Praterie primarie e secondarie delle Apuane";
- c) stabilisce un'incidenza sostenibile con il Sito di Importanza Comunitaria (*Sic*) n. 20 (IT5120012) "M. Croce-M. Matanna", per una superficie totale di 26,75 ha;

STIMATO che la proposta cartografica dell'Ente Parco possa essere perfezionata anche in fasi e momenti successivi, con la rimozione o l'ulteriore contenimento di criticità residue, quali:

IL DIRETTORE

- a) la persistente, seppur già attenuata, contiguità di alcune cave presso l'abitato di Cardoso-Valiventre, lungo la sponda sinistra del corso d'acqua di fondovalle, poiché trattasi di complessa problematica qui non completamente dirimibile e dunque da affidare alla disciplina pianificatoria ordinaria in materia di attività estrattive, di competenza dell'Ente Parco, definibile a seguito dell'approvazione del Piano per il Parco, in un quadro assestato di insediamenti e sviluppi produttivi conseguenti alla rilocalizzazione straordinaria in parola dei siti estrattivi della Pietra del Cardoso;
- b) la necessaria compensazione territoriale dell'area *Sic* coinvolta dalla presente proposta di diversa distribuzione dei perimetri estrattivi della Pietra del Cardoso, da ricercare in contesti ambientali, paesaggistici e territoriali, analoghi e contigui, per un eguale sviluppo di superficie, nei modi e nei tempi indicati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia;

CONSIDERATO che il Comune di Stazzema non è stato ancora in grado di verificare presso la popolazione residente – come richiesto per le vie brevi nell'ultima settimana – la sostenibilità ambientale e la condivisione pianificatoria della nuova area estrattiva denominata “Pruno nord” (comunque qui ridimensionata dopo l'esclusione di superfici con affioramenti geologici non compatibili);

DATO ATTO che i contenuti del Piano per il Parco hanno avuto un diffuso ed esaustivo confronto con i soggetti istituzionali e con i cittadini singoli ed associati, per cui i relativi contributi qui utilizzati non hanno bisogno di ulteriori confronti con le diverse realtà territoriali;

VISTA la proposta di deliberazione e il suo allegato “A”, così come predisposti dal competente Ufficio del Parco;

ESAMINATI tali atti e ritenuti meritevoli di approvazione;

ACQUISITO e conservato in atti il parere favorevole di cui all'art. 49, comma 1, del Testo unico di cui al D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

A voti unanimi e tutti favorevoli espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1) di approvare l'allegato “A” alla presente deliberazione, contenente la *“Proposta dell'Ente Parco di ripermetrazione delle aree estrattive destinate alla coltivazione della Pietra del Cardoso, per uno specifico provvedimento legislativo regionale;*

IL DIRETTORE

- 2) di richiedere al Comune di Stazzema, prima dell'invio definitivo alla Regione Toscana:
 - la verifica presso la popolazione residente della sostenibilità ambientale e della condivisione pianificatoria della nuova area estrattiva denominata "Pruno nord";
 - il proprio assenso complessivo sulla proposta di ripermetrazione della Pietra del Cardoso elaborata dall'Ente Parco e qui contenuta nell'allegato cartografico alla presente deliberazione;
- 3) di inviare la presente deliberazione alla VI Commissione del Consiglio Regionale della Toscana, per debita e corretta informazione sullo sviluppo dei lavori;
- 4) di dichiarare, con successiva votazione unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Testo unico di cui al D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

file: delibera_proposta_parco_pietra_cardoso_2009